

AUTOTRASPORTO

Dal Fvg no alla liberalizzazione del cabotaggio

Vertice a Bruxelles con De Monte per modificare la proposta che favorisce la concorrenza estera

UDINE

In ginocchio ormai da anni, l'autotrasporto Fvg potrebbe essere affossato una volta in più dalla spinta dell'Europa verso la definitiva liberalizzazione del cabotaggio. Scenario che, se realizzato, aprirebbe alla delocalizzazione delle grandi imprese (in cerca di minori costi del lavoro, della burocrazia e dei carburanti). Spostate oltreconfine potrebbero rientrare liberamente in Italia e fare concorrenza a ciò che resta del settore. «Per noi - denuncia il presidente regionale degli autotrasportatori di **Confartigianato**, Pierino Chiandussi - sarebbe il colpo di grazia». Evitarlo è l'obiettivo delle associazioni di categoria, ma anche dell'europarlamentare Isabella De Monte (Pd) che insieme alla collega Martina Dlabajova ha incontrato a Bruxelles una delegazione Fvg capitanata dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop. Attorno al tavolo, assieme a Chiandussi e Iacop, si sono seduti, tra gli altri, il leader di **Confartigianato Fvg**, **Graziano Tilatti**, il funzionario Alberto Bianchi, Giuseppe Valori di Confapi e Mas-

simo Massotti di Confindustria Trasporti. «Sulla tutela dei lavoratori e delle nostre imprese contro la concorrenza dell'Est - ha esordito De Monte - non possiamo transigere: mi sto battendo per modificare alcuni punti del Pacchetto mobilità che rischiano di danneggiarci». Quali? Le richieste avanzate dalle imprese sono in sostanza due. Una macro, l'altra di dettaglio. «Chiediamo che le regole siano uguali per tutti i Paesi Ue - ha ribadito Chiandussi - e chiediamo anche che sia reso obbligatorio l'uso del tachigrafo digitale così da consentirci una volta per tutte di avere un'istantanea precisa sull'entità del cabotaggio». I vettori comunitari non potrebbero effettuare più di tre viaggi in cabotaggio, limite che spesso viene violato. «È necessario trovare un punto di equilibrio per sterilizzare la concorrenza sleale». De Monte farà la sua parte. «È indispensabile - ha concluso - lavorare alla proposte contenute nel Pacchetto mobilità con l'obiettivo di armonizzare le norme e assicurare una corretta e trasparente competizione tra gli operatori europei del comparto». (m.d.c.)

